

Eccellenza Ill^{ma} e Rev^{ma},

Il Centro Cattolico Cinematografico è l'organo di cui questo Ufficio Generale dell'Azione Cattolica Italiana si serve per adempiere il suo mandato morale nel campo del cinematografo, secondo la mente dell'Enciclica Vigilanti cura.

Questa Enciclica attribuisce al suddetto Centro il compito di « curare l'organizzazione delle Sale cinematografiche esistenti presso le Parrocchie e le Associazioni cattoliche, in modo da assicurare a queste Sale pellicole bene rivedute ».

Allo scopo di poter svolgere questo suo compito in modo efficace e nell'interesse delle medesime Sale, che potrebbero trovarsi davanti a difficoltà, il Centro Cattolico Cinematografico ha bisogno di avere l'elenco esatto e aggiornato di tutte quelle che dipendono dall'Autorità Ecclesiastica nelle singole diocesi d'Italia. Per questo mi permetto di pregare l'Eccellenza Vostra affinché, a mezzo del Suo Ufficio diocesano dell'A. C., voglia rispondere, possibilmente non oltre il 30 agosto, al questionario che qui si allega.

Questo censimento è destinato, oltre che ad evitare inconvenienti già verificatisi qua e là, anche a recare vantaggi positivi alle Sale dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, e perciò non dubito che la risposta sarà sollecita, completa ed esatta.

Sale dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica sono quelle esistenti presso le Parrocchie, gli Oratorii, Istituti cattolici, Convitti, ecc., anche retti da Congregazioni Religiose, sempre che riconoscano la loro dipendenza dall'Ecc^{mo} Ordinario.

Nell'unito questionario sono indicate anche le Sale pubbliche che, senz'essere alla dipendenza dell'Autorità Ecclesiastica, si impegnano a presentare pellicole dichiarate visibili per tutti dal Centro Cattolico Cinematografico. Non occorre rilevare l'opportunità di queste sale e come esse meritino tutto il nostro favore, almeno per la loro funzione preservativa. È anche sommamente desiderabile che, specie nei centri più popolosi, si dia il nostro pos-

sibile concorso alla costituzione di sale così fatte, che accolgono spettatori, i quali difficilmente frequentano le Sale cattoliche, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica.

* * *

Un altro compito del Centro Cattolico Cinematografico, in base alle istruzioni della Vigilanti cura, è la revisione e la classificazione delle pellicole secondo il loro valore morale; classifica che trova posto in una unica lista nazionale. A tale delicato ufficio la Commissione Cardinalizia per l'A. C. ha recentemente nominato una Commissione composta di persone competenti e prudenti, tra cui alcuni sacerdoti.

La medesima Enciclica stabilisce a questo riguardo che, qualora poi gravissime ragioni locali lo richiedessero veramente, « gli Ecc^{mi} Vescovi nella propria diocesi, per mezzo delle loro Commissioni diocesane di revisione, potranno sulla stessa lista nazionale — che deve applicare norme adattabili a tutta la nazione — far uso di criteri più severi, come li può richiedere l'indole della regione, censurando anche delle pellicole che fossero ammesse nella lista generale ».

Credo doveroso rilevare che, contrariamente a questa saggia disposizione pontificia, qualche giornale e periodico cattolico, e anche qualche Sala parrocchiale, si sono permessi talvolta di usare criteri più larghi di quelli del Centro Cattolico Cinematografico, ammettendo pellicole che questo aveva escluse. Tale fatto evidentemente, mentre è una infrazione della disciplina, è destinato a portare disorientamento nelle coscienze, oltre altri inconvenienti non lievi.

* * *

Mi permetto infine di segnalare e raccomandare le pubblicazioni curate dal medesimo Centro Cattolico Cinematografico, in omaggio e in esecuzione delle norme sapienti dell'Enciclica Vigilanti cura. Questa, infatti, fa obbligo agli uffici nazionali per la cinematografia di far giungere il loro giudizio morale sulle

pellicole ai Sacerdoti e ai fedeli. A tale fine il Centro Cattolico Cinematografico segnala le proprie valutazioni a tutti i giornali cattolici, i quali, secondo le istruzioni della medesima Enciclica, devono avere «una rubrica cinematografica per lodare le buone pellicole e biasimare le cattive». Cura poi una apposita pubblicazione, Segnalazioni cinematografiche, che esce a dispense, e contiene le recensioni e valutazioni morali di tutte le pellicole proiettate in Italia. Inoltre esso pubblica la Rivista del Cinematografo, periodico mensile, che riesce molto utile non solo ai direttori di sale cinematografiche, ma anche alle famiglie cattoliche, dove talvolta entrano altre riviste non ispirate purtroppo ai criteri della morale cristiana.

È evidente che gli Uffici diocesani dell'A. C., per un efficace esercizio dei loro compiti, circa l'urgente problema morale del cinematografo, quali sono indicati dalla Vigilanti cura, non possono essere privi delle suddette pubblicazioni. Mi permetto perciò di raccomandarle allo zelo illuminato dell'E. V. Revma, promettendo che da parte nostra non si tralasceranno sforzi per migliorarle, specie quando saranno cessate le attuali limitazioni in materia di stampa. In pari tempo faccio viva preghiera affinché i medesimi Uffici diocesani vogliano far conoscere, anche per mezzo della stampa, queste utili pubblicazioni cinematografiche, e le raccomandino ai Sacerdoti e ai fedeli, e specialmente a coloro che hanno responsabilità nel campo educativo.

Con profondo ossequio

Devmo in C. I.

+ Luasio Colli
vescovo d. Parma
Assistente Eccl. Gen. dell'A. C. I.